

Precipitazioni In novembre sono caduti in Veneto mediamente 251 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 123 mm (mediana 118 mm). Gli apporti mensili risultano superiori alla media del 104%, e sono stimabili in circa 4.630 milioni di m³ di acqua (nel periodo di riferimento erano stati registrati apporti mensili superiori solo nel novembre 2000). Le massime precipitazioni del mese sono state registrate dalla stazione di Turcati di Recoaro (VI) con 817 mm, le minime alla stazione di S. Apollinare (RO) con 95 mm. Il numero di giorni piovosi nel mese (giorni con precipitazione \geq 1mm) è stato mediamente di 15 giorni, variabile tra i 19 di Gares (BL) e gli 11-12 della pianura sud occidentale. Si evidenzia che una rilevante quota della precipitazione risulta caduta nei giorni 1 e 2. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque apporti superiori alla media, con surplus del: +132 % sull'Adige, +129% sul Livenza, +127% sul Brenta, +122% sul Sile, +105% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +97% sul Bacino Scolante, +82% sul Piave, +77% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco.

Nel periodo ottobre e novembre (anno idrologico in corso) sono caduti in Veneto mediamente 416 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 230 mm (mediana 233 mm). Gli apporti del periodo risultano superiori alla media dell'81%, e sono stimabili in circa 7.660 Mm³ di acqua (nel periodo di riferimento vi sono stati apporti superiori solo nel bimestre ottobre-novembre 2000). I massimi apporti del periodo sono stati registrati sul bacino dell'alto Agno, con massimi a Turcati di Recoaro (VI) 1305 mm ed al Rifugio La Guardia (VI) 1278 mm, gli apporti minimi si sono avuti nella parte centrale della provincia di Rovigo, con 160 mm alla stazione di Adria Bellombra e 166 mm a Rosolina Po di Tramontana. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico variabili tra il +50% del Fissero-Tartaro-Canal Bianco ed il +113 % dell'Adige.

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenziano:

- per il mese di novembre (che è un mese mediamente piovoso con notevole variabilità rispetto alla media) diffuse condizioni di umidità da moderata a severa su quasi tutta la Regione, ad esclusione dell'area dolomitica centro settentrionale e di parte della provincia di Rovigo dove vengono evidenziate condizioni di normalità;
- per i periodi di 3, 6, 12 mesi diffuse condizioni di umidità moderata, severa ed estrema che interessano gran parte della regione ad esclusione di limitate parti del territorio regionale con condizioni di normalità, localizzabili prevalentemente nel Bellunese centrale e settentrionale e nella pianura meridionale.

Riserve nivali In novembre sono stati frequenti gli episodi nevosi e la neve fresca caduta è stata circa il doppio della media di riferimento. A fine mese gli spessori della neve in quota sono pari ai valori massimi degli ultimi 30 anni, e anche nei fondovalle la copertura nevosa ha spessori significativi per il periodo. Dal giorno 13 le temperature sono gradualmente diminuite fino a valori, a fine mese, inferiori alla norma (nella terza decade 4-5°C più freddo della media), con conseguenti nevicate fino in pianura. Le riserve idriche (SWE) sono ancora di scarso interesse e stimabili, in larga massima, in circa 150 Mm³.

Lago di Garda Il livello idrometrico, in decisa crescita dalla seconda metà del mese, risulta nettamente superiore ai valori medi di lungo periodo.

Serbatoi Dopo il consistente e rapido aumento di inizio mese il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è calato progressivamente, a parte un modesto incremento con l'evento di metà novembre (solo Santa Croce presenta un andamento costantemente in calo per tutto il mese). Al 30 novembre il volume complessivo risulta nella media, con il Mis pressoché pieno. Sul serbatoio del Corlo (Brenta) andamento sostanzialmente analogo, ma con ulteriore ripresa a fine mese, e volume al giorno 30 ben sopra la media (+40%).

Falda I livelli freaticometrici hanno registrato in questo mese considerevoli incrementi, con il superamento dei valori massimi storici mensili in molte delle stazioni di osservazione. Tutte le stazioni presentano, inoltre, valori medi superiori alle medie del periodo. Si evidenziano, in particolare, valori estremi per Cittadella e Rustignè in cui sono stati superati i livelli massimi assoluti in 30 anni di osservazione.

Portate L'andamento delle portate naturali montane è stato decisamente caratterizzato dai notevoli eventi piovosi di inizio e metà mese. Le portate medie mensili sono risultate molto superiori alla media: quasi il doppio nelle sezioni montane del Piave (un po' meno sul Cordevole), e oltre quattro volte sull'alto Bacchiglione, dove è stata abbondantemente superata anche la massima portata media mensile della serie storica (mancante però del novembre 2002): +76% Astico, +90% Posina. Anche i corsi d'acqua di pianura sono stati interessati dal gravoso evento di piena dei primi giorni del mese e da deflussi sostenuti durante tutto il periodo, con conseguenti portate medie mensili nettamente superiori ai valori medi.

Un quadro dettagliato dei dati idro-meteorologici dell'evento di inizio mese è disponibile all'indirizzo: http://www.arpa.veneto.it/home/htm/dati_alluvione.asp